

# GIORNO & NOTTE

La mostra

## Impressioni di viaggio nei carnet colorati Racconti per immagini dalla guerra al mondo

L'esposizione apre oggi al Portello del Sile di Treviso piccole opere che fissano sul foglio paesaggi e ricordi

Elena Grassi

Nell'epoca del selfie e di istagram per immortalare con gli scatti del cellulare anche le emozioni di un viaggio c'è chi persegue la nobile eredità dei primi avventurieri che nel Settecento hanno dato avvio ai cosiddetti "carnet di viaggio" disegnando i luoghi visitati nei propri taccuini. Dall'archeologo Sir William Hamilton che documentò con le sue illustrazioni la grande eruzione del Vesuvio del 1779, all'esploratore francese René Caillé (1799-1838), che ci ha donato le prime inedite immagini della mitica Timbuctù, fino a Goethe, cimentatosi nel disegno durante il suo "Viaggio in Italia" (1786), per citarne solo alcuni. Piccole opere che, oltre alla rappresentazione dei luoghi, racchiudono in sé l'emozione e lo stile unico di chi le ha realizzate, secondo una pratica portata avanti nel nostro territorio dall'associazione moglianese "Matite in viaggio", che inaugura oggi alle 11 la mostra "Il giro del mondo con disegni e parole" nello spazio culturale degli alpini "Al portello del Sile" in via Tasso 1 a Treviso. «Ringraziamo gli alpini per averci concesso la sede - dice il fon-

datore di "Matite in viaggio" Giovanni Cocco - che noi riempiamo con disegni di viaggio su temi a loro cari, dalle illustrazioni dei luoghi in cui ci fu la prima guerra mondiale, al terremoto che ha colpito Norcia, per arrivare a paesaggi provenienti da tutto il mondo». La sezione dedicata al conflitto del '15-'18, comincia con disegni del monumento ai caduti di Piazza a Vittoria a Treviso, e prosegue con le illustrazioni del rifugio Peralba alla sor-

**L'associazione è erede di una nobile e antica tradizione diffusa nel Settecento**

gente del Piave per arrivare alla "laguna del mort" dove il fiume sfocia nell'Adriatico, passando per il Montello, teatro della battaglia del "solstizio d'estate". «Abbiamo lavorato tre anni a questo progetto - continua Cocco - e con sette membri dell'associazione abbiamo non solo disegnato ma anche scritto in poche righe le suggestioni che arrivavano dai siti storici incontrati, stabilendo un dialogo tra immagini e parole che costituisce il senso della mo-

stra». Una sorta di antesigilli dei "post", che tuttavia non sono anacronistici ma suscitano oggi un grande fascino.

**PROGETTO NATONEL 2011**

«L'associazione è nata nel 2011 e ogni anno facciamo una grande mostra internazionale al centro Candiani di Mestre - conclude Cocco - che attira in sole due settimane migliaia di visitatori, a cui si aggiungono le mostre occasionali sul territorio nazionale e uno spazio fisso dal 2014 alla prestigiosa Biennale du Carnet de Voyage di Clermont Ferrand in Francia, mentre a maggio saremo a Berlino per disegnare i resti del "muro" in occasione dei trent'anni dalla sua caduta». La mostra a Treviso ha anche una sala con disegni di taccuini provenienti da tutto il mondo, che rappresentano le varie tecniche, dalla matita all'acquerello, e i vari formati, dai notes che sta nel taschino di una giacca al massimo del foglio A4. Tanti pezzi di un puzzle visivo, che raffigura il nostro presente attraverso gli occhi di chi lo "vive" e non solo lo "visita".

La mostra è aperta con ingresso libero da giovedì a domenica ore 16-19 fino al 10 marzo. —



**ITEMI**

**Itinerario nei luoghi del primo conflitto**

Nelle foto dall'alto le opere dei carnetisti Giovanni Cocco, Barnaba Salvador, sotto da sinistra Gianvittorio Plaz-zogna e Claudio Borsato: da viaggi ed esplorazioni nascono i disegni.

